



[Civile.it](http://Civile.it)

## L'OUA si scaglia contro lo Corte Europea: non possono farci lavorare fianco a fianco con abogados

di Spataro

*L'OUA ricordi che gli abogados, secondo la Corte rispettano le leggi vigenti, anche se forse non quelle desiderate da OUA e da tanti.*

*Un avvocato, solo dieci anni fa, ripeteva che la professione di avvocato e' libera. Lo e' ancora. Se ne facciano una ragione, non e' come fare i notai o i dipendenti pubblici.*

*Si chiama democratico lo Stato che rispetta le liberta' fondamentali dei cittadini. Non illiberale.*

del 2014-07-19 su [Civile.it](http://Civile.it), oggi e' il 12.11.2019

ORGANISMO UNITARIO DELL'AVVOCATURA ITALIANA

COMUNICATO STAMPA

GIUSTIZIA, OUA: DECISIONE SBAGLIATA DELLA CORTE UE SU CHI CONSEGUE IL TITOLO DI AVVOCATO ALL'ESTERO! NICOLA MARINO, PRESIDENTE OUA: 'SE 230 MILA VI SEMBRANO POCCHI! ANCORA PIÙ™ SPAZIO A CHI AGGIRA LE REGOLE DEL NOSTRO PAESE, IL TUTTO A DISCAPITO DEI MIGLIAIA DI GIOVANI CHE LE RISPETTANO. E NEI TRIBUNALI CONTINUEREMO AD AVERE AVVOCATI CHE LAVORANO FIANCO A FIANCO CON ABOGADOS'

Una sentenza sbagliata, un danno per l'Italia, ma anche per tutti i giovani che rispettano le regole. Questo il primo commento dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura dopo la decisione della Corte Ue di convalidare il titolo di avvocato conseguito in altri paesi dell'Unione Europea. Ironico e amareggiato, Nicola Marino, presidente Oua: «Se 230 mila vi sembrano pochi! Una malintesa concezione delle liberalizzazioni ha portato la Corte Ue ad una sentenza contraddittoria che invece di impedire che si aggiri l'esame di stato emigrando all'estero, consente a questi professionisti di fregiarsi del titolo conseguito in un'altra nazione. Quindi, nei nostri tribunali continueranno a lavorare oltre che gli avvocati anche gli 'abogados'».

«Una scelta sbagliata» conclude Marino - perché danneggia i giovani laureati che con merito rispettano le regole ed «in controtendenza con le proposte sempre più diffuse che mirano all'introduzione del numero programmato all'università per ridurre l'eccessivo numero di legali (avanzate trasversalmente da tutti gli schieramenti politici e sostenute da diversi studiosi anche di matrice liberista). Da oggi il nostro Paese ha un problema in più e la nostra Giustizia pure. Purtroppo, ancora una volta, l'Europa si mostra in controtendenza rispetto alle esigenze e alle peculiarità delle singole nazioni che ne fanno parte». Roma, 17 luglio 2014

*Invece ecco da Curia:*

N. 103/2014 : 17 luglio 2014 [Sentenza della Corte di giustizia nelle cause riunite C-58/13, C-59/13. Torresi](#) [bg](#) [es](#) [cs](#) [de](#) [el](#) [en](#) [fr](#)

[hr](#) [it](#) [hu](#) [pl](#) [pt](#) [ro](#) [sk](#) [sl](#) Libera circolazione delle persone Fare ritorno in uno Stato membro per esercitarvi la professione di avvocato con il titolo ottenuto in un altro Stato membro non costituisce una pratica abusiva

...  
Cio' premesso, la Corte dichiara che, in un mercato unico, la possibilita' , per i cittadini dell'Unione , di scegliere lo Stato membro nel quale desiderano acquisire il loro titolo e quello in cui hanno intenzione di esercitare la loro professione e' inerente all'esercizio delle liberta' fondamentali garantite dai Trattati .

Il fatto che il cittadino di uno Stato membro , in possesso di una laurea conseguita nel proprio paese, si rechi in un altro Stato membro al fine di acquisirvi il titolo di avvocato e faccia in seguito ritorno nel proprio paese per esercitarvi la professione di avvocato con il titolo professionale ottenuto nell'altro Stato membro e' la concretizzazione di uno degli obiettivi della direttiva e non costituisce un abuso del diritto di stabilimento .

Neppure la circostanza che la domanda di iscrizione all'albo degli avvocati sia stata presentata poco tempo dopo il conseguimento del titolo professionale nello Stato membro di origine costituisce un abuso del diritto, poiche' la direttiva non prescrive un periodo di esperienza pratica nello Stato membro di origine.

**La Corte ne trae la conclusione che non costituisce una pratica abusiva il fatto che il cittadino di uno Stato membro in possesso di una laurea si rechi in un altro Stato membro al fine di acquisirvi la qualifica professionale di avvocato e faccia ritorno nel proprio paese per esercitarvi avvalendosi del titolo professionale ottenuto nell'altro Stato membro .**

- OUA

Hai letto: *L'OUA si scaglia contro lo Corte Europea: non possono farci lavorare fianco a fianco con abogados*

Approfondimenti: [Oua](#) > [Curia](#) > [Sentenza](#) > [Europa](#) > [Avvocati](#) > [Abogados](#) > [Giovani](#) > [Professionisti](#) >

[Commenti](#) - [Segnalazioni](#) - [Home Civile.it](#)